Siracusa. Metamorfosi politiche, tradimenti e altre storie: “impresentabili ora responsabili”

Il salto della barricata del gruppo di Amo Siracusa, nato come opposizione ma adesso entrato in giunta con Maura Fontana, manda su tutte le furie Ezechia Paolo Reale. Il leader di Progetto Siracusa era stato sostenuto nella sua corsa per la sindacatura anche da quel gruppo politico che un anno dopo le elezioni pare aver cambiato opinione.

“L’ingresso in giunta del gruppo di Amo Siracusa, che aveva appoggiato la mia candidatura alle elezioni, è stato salutato dal Sindaco, con una lunga ed accorata perorazione, come atto di responsabilità verso la città che, per poter sopravvivere, pare proprio abbia assoluto bisogno di loro e di qualche altro ‘responsabile’, già arruolato o pronto ad esserlo. In realtà non è così. Ad aver bisogno di loro non è la città, ma il sindaco. Siracusa avrebbe, invece, avuto bisogno della loro coerenza per interrompere un’esperienza di governo sino ad oggi disastrosa”, si sfoga.

Reale punta l’indice contro Mangiafico e Ricupero, eletti proprio con il “suo” Progetto Siracusa. “La scelta di schierarsi con il sindaco, e contro il proprio movimento, è un tradimento degli ideali e dell’impegno profuso dagli altri 30 candidati e da tutti i sostenitori di Progetto Siracusa. Che il Sindaco li abbia appellati come ‘responsabili’, con un richiamo immediato e diretto, che immagino non voluto, ai più celebri Razzi e Scilipoti, è già ironia sufficientemente descrittiva, alla quale non è necessario aggiungere altro. Sono, invece, contento per gli amici di Amo Siracusa, eletti e non eletti, compresi i vertici Gaetano Cutrufo e Mario Bonomo. Trattati come pezzenti e delinquenti, durante una campagna

elettorale falsa e violenta, segnalati al Prefetto come ‘impresentabili’ e dati in pasto all’opinione pubblica, oggi le donne e gli uomini di Amo Siracusa costringono chi li offendeva e li denunziava ad elogiarli ed a scodinzolare ossequioso al loro cospetto. Gli ‘impresentabili’ di ieri – dice con mordente sarcasmo Reale – si sono trasformati, come per miracolo, nei ‘responsabili’ di oggi, accolti positivamente, per il tempo che saranno utili, nei circoli intellettuali e nei salotti bene della città da quella borghesia snob che storceva il naso raffinato ed agitava le manine ben curate quando Randazzo, Moschella, Italia e Granata fremevano di sdegno di fronte al loro imminente assalto ai cristallini ed immacolati palazzi del potere locale. E’ una bella rivincita. Ma quella che per gli ex impresentabili è metamorfosi, per Fabio Granata è nemesi, destino beffardo. Proprio sui loro voti oggi si poggia, ironia della sorte, il suo nuovo assessorato alla ‘legalità'”.

“Nè metamorfosi, nè tradimenti”, Mangiafico spiega la scelta di Amo Siracusa

“Se ciò che noi abbiamo proposto si traduce in azione amministrativa, credo che sia un bene per la mia città e ne sono felice”. Michele Mangiafico replica così alle pesanti accuse mosse dal leader di Progetto Siracusa, Ezechia Paolo Reale a lui e agli altri consiglieri di “Amo Siracusa”, Carlos Torres e Gaetano Favara, che con l’ingresso in giunta di Maura Fontana, che li rappresenta, sono entrati a far parte a pieno titolo della

maggioranza a sostegno del sindaco, Francesco Italia. Reale li definisce “impresentabili”. La replica arriva dal profilo Facebook di Mangiafico. Il vice presidente del consiglio comunale ripercorre i momenti che lo hanno condotto, durante le ultime amministrative, a sostenere la candidatura di Reale alla carica di primo cittadino. “Il programma -ricorda Mangiafico- resta per me una bussola dell’azione amministrativa, avendo personalmente contribuito ad obiettivi che in questi quattordici mesi sono stati anche spunti di dibattito in consiglio comunale e oggi si trovano persino nel più recente bilancio del Comune di Siracusa. Ma, al di là del merito, nella primavera del 2018 abbiamo condiviso con Paolo un metodo. Nel senso che io ho rappresentato a lui cosa avrebbe significato la mia eventuale presenza in Consiglio comunale e lui ha apprezzato il mio pensiero: recuperare il senso di comunità, attraverso il dialogo, con proposte costruttive, con un atteggiamento scevro dalla denigrazione dell’altro. Un impegno civile accompagnato da serenità di giudizio e propedeutico allo sviluppo del territorio. Da lì -puntualizza- non mi sono mosso. Anzi. Nel tempo ho incontrato sulla strada del consiglio comunale alcuni coetanei, come Carlos Torres e Gaetano Favara, con cui abbiamo condiviso specifiche proposte per la città, che disegnano una comunità più attenta ai più deboli, alla sicurezza di tutti, in primo luogo dei più piccoli e, più in generale una città vicina alle nuove generazioni. Se ciò che noi abbiamo proposto si traduce in azione amministrativa-ribadisce- credo che sia un bene per la mia città e ne sono felice”.

A Siracusa l’anatema di Bonelli (Verdi): “bonifiche,

qui il fallimento dello Stato”

Le mancate bonifiche nel quadrilatero industriale siracusano devono finire in Consiglio dei Ministri. Il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli, ne è sicuro. E questa mattina da Siracusa è tornato ad attaccare governo e Regione per i rispettivi ritardi in una storia ormai ventennale. “Il Governo deve assumersi la responsabilità di fare partire le bonifiche, valutando la posizione delle imprese presenti sul territorio dal punto di vista del danno ambientale che è stato causato alla cittadinanza”.
“Questo territorio – ha proseguito Bonelli – è da tempo alle prese con una grave emergenza ambientale, che rappresenta il fallimento dello Stato. Qui purtroppo viene applicato il principio in base quale chi inquina non paga e questo è inaccettabile”.
Bonelli ha affrontato anche la questione inerente alle trivellazioni nella Val di Noto: “Il presidente Musumeci scarica le responsabilità sul governo nazionale, giocando a ping pong, ma – ha spiegato Bonelli – la legge parla chiaro: la Regione rilascia le autorizzazioni per la terra ferma, quelle a mare invece vengono rilasciate dallo Stato. Ecco perché è già partita una diffida alla Giunta siciliana perché ritiri l’autorizzazione e lo faccia entro i prossimi trenta giorni. Le trivellazioni sono un modo preistorico e barbaro di produrre energie e noi riteniamo irresponsabile l’atteggiamento della Regione”
Per quanto riguarda la costruzione di un resort a 5 stelle nell’isolotto di Capo Passero, Bonelli sottolinea come “si tratti di un’operazione che determina un processo di privatizzazione delle bellezze ambientali e dei siti archeologici del nostro paese. Inaccettabile che la Regione non sia intervenuta prima. Mi muoverò presso il ministero dell’ambiente chiedendo anche l’immediato intervento

dell’Unione Europea”.
Clicca qui per seguire l’intervento di Angelo Bonelli su FMITALIA.

Siracusa. Rimpasto di giunta, ultimo atto: il Pd ora ha fretta di chiudere la partita incrociata

E alla fine è arrivato il momento del Pd, ultimo atto del rimpasto di giunta. Il sindaco Francesco Italia lo aveva detto lunedì, prima del giuramento di tre nuovi assessori: “per l’ultimo assessorato, aspetto il Pd. Faccia in fretta, altrimenti pronti ad aprire a chi ha mostrato volontà di dialogo costruttivo con l’amministrazione”. Un riferimento al M5s o ad una sua componente e forse anche a pezzi di Forza Italia.
Da un punto di vista di tattica politica, le parole di Italia sono state quel “pepe” che spingerà le varie anime del Partito Democratico a chiudere la partita stasera o al massimo domattina. Il nome che da tempo circola per l’ingresso in giunta è quella del segretario cittadino Marco Monterosso. Ma, come tradizione, non è mai una partita semplice quella che si gioca all’interno dello spaccato Pd. Pertanto servono incroci ed incastri insieme a fortunate coincidenza astrali.
L’addio dei renziani al Pd, ad esempio, è una di queste ultime. Ha certamente semplificato l’intesa. Bisogna convincere tutti adesso a mandare giù il nome di Salvo Adorno per la segreteria provinciale del Partito Democratico, in un delicato incastro di pesi e contropesi interni che richiedono

bilancino da farmacista.
Se il nome di Marco Monterosso rimane quello “ufficiosamente ufficiale”, nelle ultime ore si vociferava anche di Glenda Raiti, cognome importante, figlia di Turi, esponente di spicco del centrosinistra siracusano. Ma pare che non si sia andati oltre il “si dice”. Fuori dai giochi i nomi di outsider fugacemente ipotizzati in una o in un’altra delle riunioni Pd. Sorprese sempre possibili e dietro l’angolo con l’area zingarettiana ago della bilancia.
Se l’incastro ci sarà (assessorato ad una anima del Pd, segreteria provinciale all’altra), stasera o al più tardi domattina si potrà chiudere per il rimpasto. Ma non è da escludere l’ennesimo supplemento di meditazione con rinvio al fine settimana.

Siracusa. Due assessori in più, scintille tra l’assessore Furnari e i deputati M5s

Il pizzicotto a cinquestelle arrivato dai deputati del M5s ha infastidito, e non poco, l’assessore Alessandra Furnari. E così, sul tema dell’aumento del numero dei componenti della giunta (da 7 a 9, ndr), è partito l’affondo. “Sono stati i deputati regionali del Movimento 5 Stelle a votare in Ars la legge che ha previsto l’aumento degli assessori per migliorare l’efficienza della macchina comunale. Troppo populismo ora per distrarre i cittadini da ciò che sta accadendo, anche all’interno del loro gruppo consiliare. Facciano i deputati e non i consiglieri comunali. Noi ci sentiamo arricchiti

dall’allargamento della Giunta, perché è stato determinato dalla voglia di migliorare l’azione amministrativa e cercare di renderla più incisiva, in una città che, come tutti sappiamo, ha purtroppo numerose criticità e dove e necessario affrontare problematiche che per decenni sono state ignorate”. Sin qui le parole di Alessandra Furnari.
Dal M5s non si scompongono e rilanciano. “La Furnari la butta in confusione pur di non risponderci. Ci riproviamo. Con l’allargamento della giunta comunale da 7 a 9 assessori, chi paga le indennità dei due assessori in più in giunta? Rispondiamo noi per lei visto che mischia le carte solo per sviare l’attenzione. Pagano i siracusani. Due indennità in più producono un aumento del costo della politica a valere sul bilancio comunale. Curioso che in un momento in cui si alzano tasse e costo dei servizi perchè la borsa è vuota, si trovino risorse per due assessori in più in giunta”, la stilettata dei parlamentari Ficara e Scerra e del deputato Zito. “La legge parla di ‘possibilità’ di aumentare gli assessori e non di ‘obbligo’. A Siracusa servono dirigenti, impiegati e vigili urbani. L’assessore lo sa, avendo seguito il personale, ma non lo dice. Saranno gli assessori pagati dai siracusani a fare il lavoro di dirigenti, impiegati e vigili urbani?”.

Siracusa. Un Movimento, due anime: tensioni a Cinquestelle in Consiglio comunale

La tensione che serpeggiava da tempo tra le due anime del Movimento 5 Stelle è esplosa sul rinnovo delle concessione dei

loculi cimiteriali. Non è la prima volta che i 5 consiglieri comunali pentastellati abbiano votato spaccati per poi pizzicarsi sui social o via interviste. Sin dal principio, non è mai stata forte la coesione tra Moena Scala, Francesco Burgio, Chiara Ficara, Silvia Russoniello e Roberto Trigilio. Accuse reciproche a iosa, con i tre oggi in conferenza additati a mezza bocca come "sensibili" al dialogo con l'amministrazione mentre gli altri due (Russoniello e Trigilio) attaccati per assenze in Consiglio e vicende quasi sul personale.
Se a parole si tende a limitare la portata della spaccatura ("siamo una famiglia e come ogni famiglia ci sono incomprensioni"), non si intravedono in realtà all'orizzonte pontieri o colombe. Il correntismo sembra aver fatto il suo debutto anche all'interno del M5s siracusano.
Su una cosa i 5 consiglieri pentastellati sono d'accordo: non saranno la stampella dell'amministrazione Italia e non entreranno in giunta. Ma pare che lo stesso sindaco Italia abbia strizzato l'occhio al dialogo con il Movimento o almeno con una sua parte. Burgio, Ficara e Scala (gli indiziato, ndr) però negano quasi sdegnati e ribadiscono il loro essere all'opposizione. Ed a chi fa notare che la votazione sui loculi è stata allineata su posizioni vicine all'amministrazione, replicano seccamente mostrando i pareri degli uffici comunali che profilano varie irregolarità nelle modifiche eventualmente approvate. Moena Scala, dal canto suo, non ci sta a far passare la sua presidenza come frutto di un accordo a priori. "La presidenza è andata al partito più votato, come prassi. Era giusto riconoscere un peso istituzionale alla volontà popolare", ha detto.
Nella quattro pagine di comunicato letto da Francesco Burgio, però, non mancano frecciatine all'indirizzo di Silvia Russoniello e Roberto Trigilio, esclusi anche dalla pagina facebook chiamata prima "Consiglieri M5s Siracusa" e poco dopo divenuta "Burgio, Ficara, Scala – Consiglieri M5s Siracusa". I tre hanno comunque voluto rivendicare la bontà del loro operato, in rispetto al mandato ricevuto dagli elettori a

cinquestelle. Un elenco di iniziative e di risultati (randagismo, utenze cittadella, fondi per trasporto studenti, utenze teatro comunale, fondi per telecamere al cimitero) illustrato poco prima di contestare “fortemente la decisione malsana di aumentare il numero degli assessori in un momento come quello attuale di difficoltà economico-finanziaria dell’ente”. Un passaggio quest’ultimo forse soft su di un tema da sempre caro al M5s come quello dei costi della politica da contenere se non tagliare, invece che aumentare.

Siracusa. L’ex sindaco Garozzo lascia il Pd, “seguo Renzi per nuove battaglie di legalità”

E’ da sempre tra i renziani più influenti di Sicilia e poche ore dall’annuncio di Renzi, anche Giancarlo Garozzo annuncia le sue dimissioni dall’assemblea nazionale del Partito Democratico. L’ex sindaco di Siracusa ha inviato una nota al presidente, comunicando la decisione. “Mi vedo costretto e convinto a rassegnare le mie dimissioni, irrevocabili, da componente dell’Assemblea nazionale del Partito Democratico. Da tempo avevo maturato questa decisione, ma questo non significa che ci sarà un mio disimpegno politico. Continuerò a battermi per la legalità, la trasparenze e le riforme accanto a Matteo Renzi”, scrive.
Garozzo seguirà l’ex premier nella sua nuova formazione politica. “Renzi conosce la mia storia e le tante traversie che ho dovuto combattere da sindaco di Siracusa contro il

vecchio establishment del Pd, sia a livello provinciale che regionale. Nonostante l'isolamento da parte dei Dem sono riuscito a portare a termine il mio mandato con orgoglio e a testa alta. Oggi è arrivato il momento di dire basta ad un Pd che non riconosco nei programmi e nei valori e ricominciare con impegno ed abnegazione a lavorare per il nuovo soggetto politico di Matteo Renzi".

Siracusa. Rinnovo concessioni loculi, non finisce più: Vinciullo, "pronti a ricorrere al Tar"

Potrebbe avere una appendice al Tar la lunga querelle sul rinnovo delle concessioni dei loculi cimiteriali a Siracusa. Ad anticipare la volontà di ricorrere ai giudici amministrativi contro la delibera siglata ieri dalla giunta, è Siracusa Protagonista. "La delibera della giunta comunale La nuova deliberazione sui loculi non ci ha assolutamente convinti, quindi continuiamo la nostra battaglia, pronti ad impugnare davanti al Tribunale Amministrativo Regionale la prima richiesta illegittima che verrà recapitata ai cittadini da parte dell'Amministrazione Comunale di Siracusa". Lo dice Enzo Vinciullo con accanto i consiglieri comunali Salvatore Castagnino, Fabio Alota e Mauro Basile.
"Il principio per cui se i cittadini si autodenunciano verranno premiati è un abominio amministrativo, cioè un odioso e detestabile principio che, di fatto, determina disparità di trattamento fra chi è ricco, e quindi è in grado di pagare subito i 450 euro, e chi, invece, è povero e, di conseguenza,

deve necessariamente pagare 600 euro, seppure in rate per due anni. Nella storia amministrativa di una città non si è visto mai che i poveri devono pagare più dei ricchi”. Peraltro, bisogna anche ricordare l’elevato costo per l’acquisto di un loculo, prima ancora di dover rinnovare la concessione: 2.500 euro.

Come cambia la giunta comunale: nuove deleghe che valgono nuovo equilibrio

Da un punto di vista di strategia e tattica politica, il rimpasto ed il lavoro di tessitura che lo ha costruito in quasi due mesi sono un successo per il sindaco Francesco Italia. Ha gestito il rinnovo e l’allargamento della squadra di governo cittadino con lo scopo dichiarato di ottenere una “pacificazione” tra forze politiche e tensioni cittadine. E il risultato è forse anche andato oltre ogni rosea aspettativa. In poche settimane si è “preso” in Consiglio comunale una maggioranza che nei numeri non avrebbe, approfittando di spaccature e divisioni tra i gruppi di opposizione o conquistando pezzi di centrodestra con una idea amministrativa che guarda al di là del partito. Sia come sia, ora ha quei numeri per “amministrare” come prima non poteva.
Gli elettori, magari qualcuno, storcerà il naso. Parlerà di poltrone, cambi di casacca ed inciuci. Ma anche questa è la politica.

Sono ora 8 gli assessori della giunta Italia. Presto diverranno 9, come permesso da una recente modifica della legge regionale. Si attendono le mosse del Pd o, per essere

più cari, un nome che metta d’accordo il Partito Democratico. Un “cognome” in pista di lancio ci sarebbe pure: Raiti. Non lo storico rappresentante del centrosinistra siracusani, Turi, bensì la figlia.
Sia come sia, al momento entrano Burti, Buccheri e Fontana. Ecco le nuove deleghe distribuite agli 8 assessori:

Andrea Buccheri: Igiene Urbana, Polizia Municipale, Politiche Sportive, Verde pubblico;

Cosimo Burti: Attività Produttive, Tutela Animali, Decoro Urbano, Rapporti con il Consiglio Comunale;

Pierpaolo Coppa (vicesindaco): Bilancio, Tutela del suolo, dell’aria e dell’acqua,Lavori Pubblici, Servizio Idrico Integrato, Politiche Scolastiche;

Maura Fontana: Urbanistica, Centro Storico, Mobilità e Trasporti, Risorsa Mare;

Alessandra Furnari: Personale, Pari Opportunità Sociali, Servizi Cimiterialie;

Giusy Genovesi: Protezione Civile, Politiche di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, Innovazione tecnologica e Servizi Informatici;

Rita Gentile: Patrimonio, Politiche Comunitarie, Politiche di genere, Volontariato, Politiche giovanili e della famiglia;

Fabio Granata: Politiche valorizzazione territorio e sviluppo culturale, Incoming e Unesco, Legalità e Trasparenza;

Siracusa. Nominati i nuovi assessori della giunta Italia: Burti, Buccheri e Fontana

Andrea Buccheri alla Polizia Municipale, Igiene Urbana, Ambiente e Sport, Cosimo Burti alle Attività Produttive, al Randagismo, Maura Fontana all'Urbanistica, Mobilità e Trasporti. Il Bilancio, a Pierpaolo Coppa, vice sindaco. Questi i nomi e le deleghe dei nuovi assessori della giunta retta da Francesco Italia. Due di loro sostituiscono i dimissionari Fabio Moschella e Nicola Lo Iacono, il terzo inserimento è un'aggiunta,permessa dalla legge regionale che consente che si arrivi a nove assessori. Attesa, invece, per l'ultima nomina. Questa mattina, il giuramento dei nuovi assessori. Buccheri è consigliere dei Verdi, Burti , ex consigliere, ha sostenuto la campagna elettorale del sindaco Italia, Maura Fontana ha ricoperto già in passato il ruolo di assessore alla Viabilità, con la giunta Bufardeci. Architetto, è esponente provinciale del Wwf. Rimodulate, in parte le rubriche. Buccheri ha anche la Cura del Verde tra le sue rubriche. Burti Servizi alla Città, Tutela degli Animali, che quindi Granata cede, Decoro Urbano, Rapporti con il Consiglio Comunale, Relazioni Con la Città. Maura Fontana ha anche il Centro Storico e la Risorsa Mare.

Andrea Buccheri

Cosimo Burti